

**RETE FIDI LIGURIA**  
**SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI**  
**DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**  
**VIA CARDUCCI 5/7 - 16121 GENOVA**  
**C.F. P.I. E REGISTRO IMPRESE GENOVA 00598380103**  
**ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**  
**EX ART. 106 T.U.B. N. 19534.7**

Signori Azionisti,

il vostro confidi chiude anche il 2023 con un risultato positivo, sia a livello operativo che a livello economico, con un risultato in avanzo, nonostante le difficoltà del contesto economico e finanziario nazionale ed internazionale.

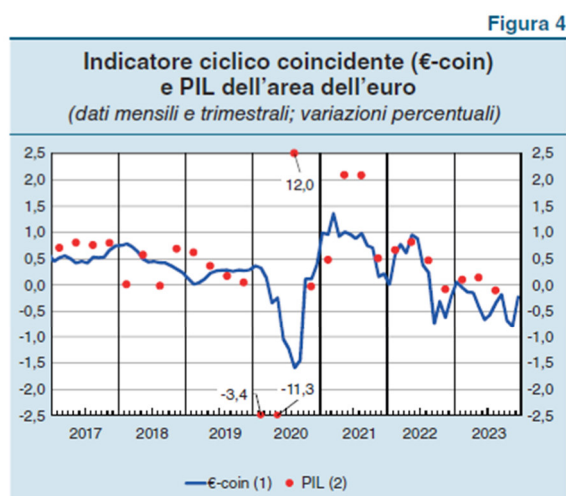
In particolare, secondo le ultime stime dell'ISTAT, il prodotto interno lordo in Italia è cresciuto dello 0,7% nel 2023, rallentando rispetto al 2022 quando si era registrato un aumento del 3,7%. Questa lieve crescita, di poco superiore alla media UE, trae origine principalmente dai consumi interni che hanno compensato il previsto rallentamento degli investimenti fissi delle imprese, provocato principalmente dall'aumento dei tassi di interesse.

**Tavola 2**

**Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro**  
(variazioni percentuali)

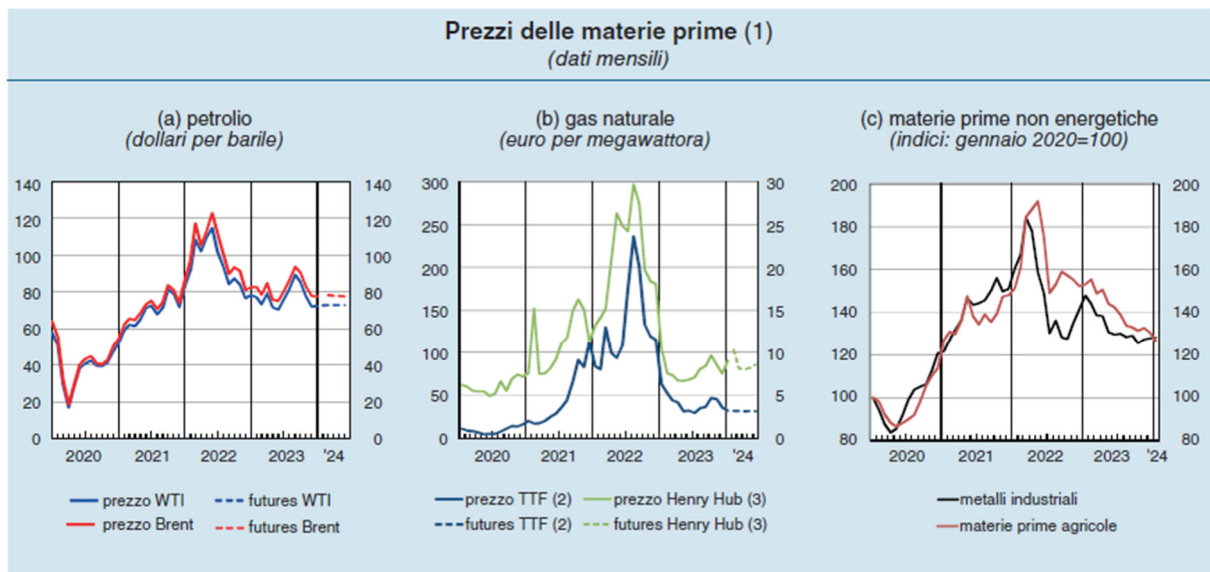
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023 dicembre (2)
Francia	2,5	0,6	-0,1	4,1
Germania	1,8	0,1	-0,1	3,8
Italia	3,7	-0,4	0,1	0,5
Spagna	5,8	0,4	0,3	3,3
Area dell'euro	3,4	0,1	-0,1	2,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.  
(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: dicembre 2023. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

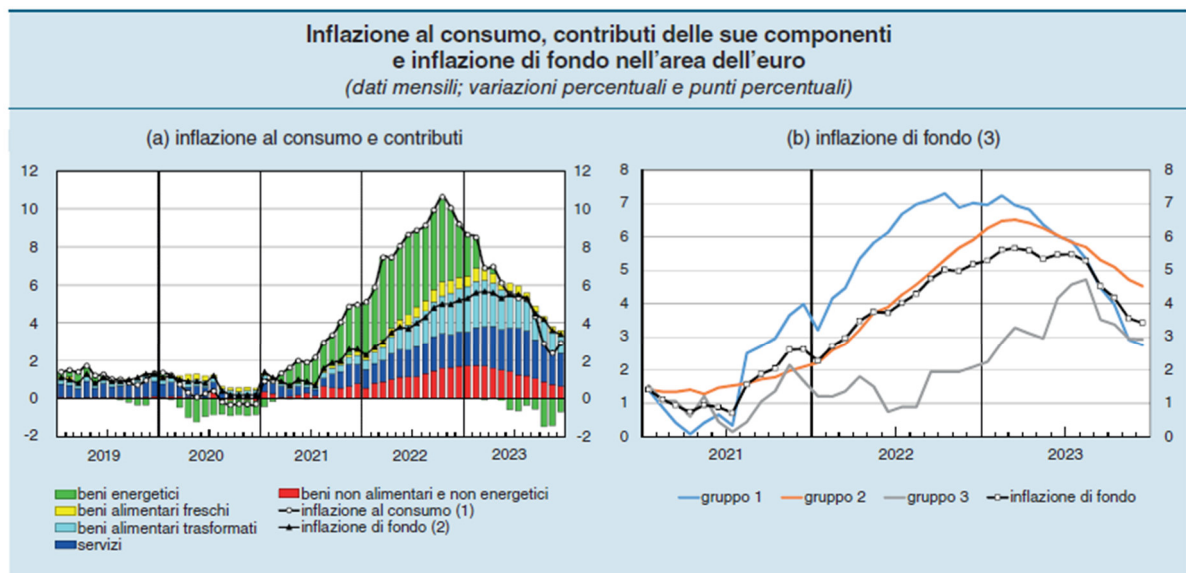
I prezzi al consumo (NIC) hanno ridimensionato la loro dinamica nel 2023 con un +0,6%, dopo il forte incremento del 2022 (+11,6%), che era stato innescato da una forte ascesa dei prezzi delle materie prime, energetiche in particolare, provocata dagli eventi bellici in Ucraina.



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2023; il dato di gennaio 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 12 gennaio 2024. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 12 gennaio 2024. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

La successiva discesa a monte dei prezzi delle materie prime ha compensato, a partire dal 2023, la generalizzata diffusione di questi aumenti ai prezzi di beni e servizi, effetto dei rincari dei costi di produzione nell'anno precedente e del lento ma progressivo recupero di potere d'acquisto dei salari. Il fenomeno si è così confermato come un tipico caso di inflazione da costi, ancorché di una certa importanza quantitativa.



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari. – (3) I gruppi si distinguono sulla base dell'anno a partire dal quale hanno registrato rincari marcati: il gruppo 1 dal 2021; il gruppo 2 dal 2022; il gruppo 3 dal 2023 (cfr. il riquadro: *Gli andamenti eterogenei delle componenti di fondo dell'inflazione nell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 4, 2023).

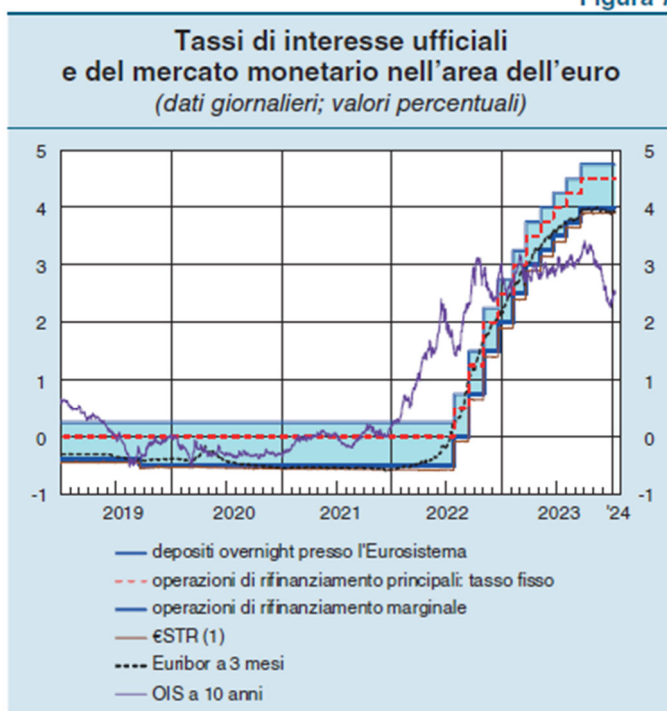
Per il prosieguo del 2024, esaurito l'effetto sull'inflazione tendenziale della ricaduta delle materie prime, le incognite sono legate alla stabilizzazione del livello di

crescita dei prezzi, con l'inflazione *core* che, al momento, tende nell'area euro a livelli un po' maggiori del 2,00% desiderato dalla BCE.

In questa fase 2022/23 la Banca Centrale Europea ha reagito con un rapido e forte incremento dei tassi di interesse di riferimento. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è cresciuto dallo 0% del periodo pandemico fino al 4,50%, il valore più alto mai visto da quando esiste l'Euro. Il tasso sui depositi delle banche presso la BCE, a sua volta, è stato spinto fino al 4,00%.

I tassi di interesse di mercato hanno seguito gli indirizzi della BCE. L'euribor 3 mesi è passato da minimi nell'area del -0,30% fino ad un massimo nella media di ottobre 2023 del 4,02%. Anche i tassi del mercato obbligazionario a 10 anni hanno registrato la stessa tendenza, con i Bund tedeschi che nello stesso ottobre 2023 hanno sfiorato la soglia del 3% per poi ripiegare gradualmente fino all'1,93% a fine anno, con risalita nei primi mesi del 2024. Nel contempo è stato avviato il processo di riassorbimento della liquidità in eccesso (quantitative tightening – QT), che era stata creata con il QE per contrastare la crisi Covid.

Figura 7



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

In questo stesso periodo recente la curva dei tassi rimane lievemente invertita, in attesa della riduzione di quelli a breve conseguente all'avvio da parte della BCE della fase di allentamento della politica monetaria, attesa per giugno.

Gli effetti negativi, in termini di rallentamento delle economie, di questa ampia

manovra monetaria restrittiva, finalizzata a prevenire la spirale inflazionistica derivata dall'inflazione da costi, sono stati finora abbastanza contenuti. Questo, anche se ad essi si sono sommati gli effetti negativi autonomi provocati dal reindirizzamento dei flussi commerciali derivante dagli eventi bellici, che ha colpito in particolare le esportazioni tedesche e mantenuto le materie prime più care del 2019.

Viceversa, per le banche, in particolare italiane, questa situazione è consentita di perseguire nel 2023 una accelerata crescita dei tassi attivi, accompagnata da un aumento di quelli passivi sui depositi assai più lento. L'effetto generalizzato è stato molto positivo sul conto economico grazie al ritrovato margine di interesse.

Nello specifico dell'economia italiana, l'effetto è stato una relativa debolezza nel 2023, testimoniata in primo luogo dai dati ISTAT sulla produzione industriale, che è arretrata del 2,5% rispetto al 2022. Il calo è generalizzato per tutti i settori del manifatturiero. Hanno fatto eccezione, congiuntamente, solo la fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,1%) e i prodotti farmaceutici (+7,3%).

Nonostante la diminuzione delle esportazioni in termini quantitativi, derivante dai già citati effetti di reindirizzamento dei flussi commerciali a livello internazionale, la bilancia commerciale italiana ha mostrato nel 2023 un saldo positivo annuale di quasi € 34,5 miliardi in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente, e poco inferiore ai valori del 2021.

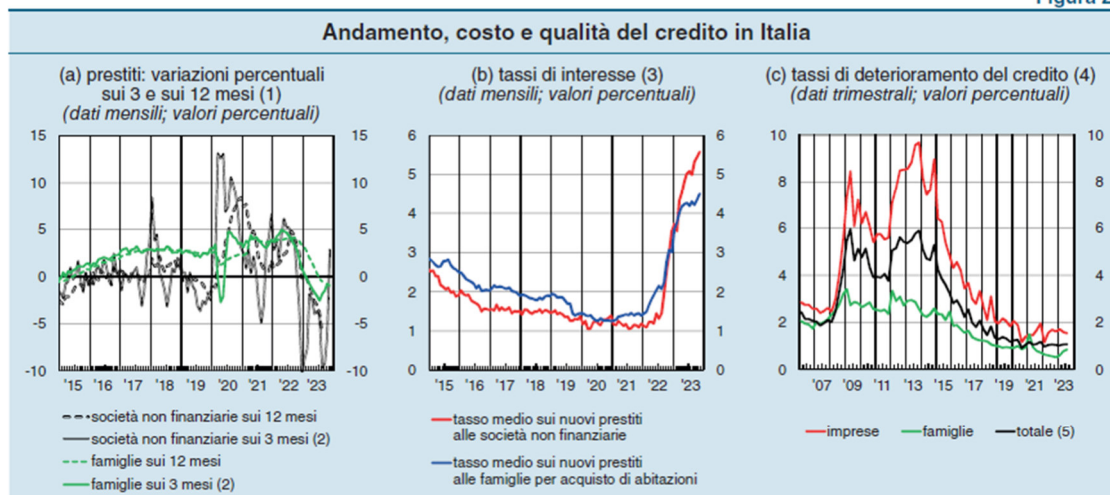
Il deficit energetico è notevolmente diminuito, grazie all'effetto combinato dei prezzi, del contenimento dei consumi e della crescita delle fonti rinnovabili. L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici è aumentato.

Quanto agli effetti sulla gestione delle imprese, la liquidità accumulata nel periodo pandemico, grazie in particolare ai finanziamenti con garanzia statale, ha consentito di superare tutto sommato bene questa fase della stretta nel 2023.

Attingendo dalle statistiche di Banca d'Italia, emergono gli effetti della politica monetaria restrittiva: la variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre 2023 ed è tornata positiva solo in novembre. La dinamica dei finanziamenti alle imprese vede una fase di rimborsi netti, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza a condizioni più onerose, mentre la concessione di nuovi prestiti, secondo Banca d'Italia, è nel complesso in linea con il trend precedente.

Si registra comunque un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, guidato da una più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso come cura preventiva, in vista degli effetti del rallentamento della congiuntura dopo il rimbalzo post Covid.

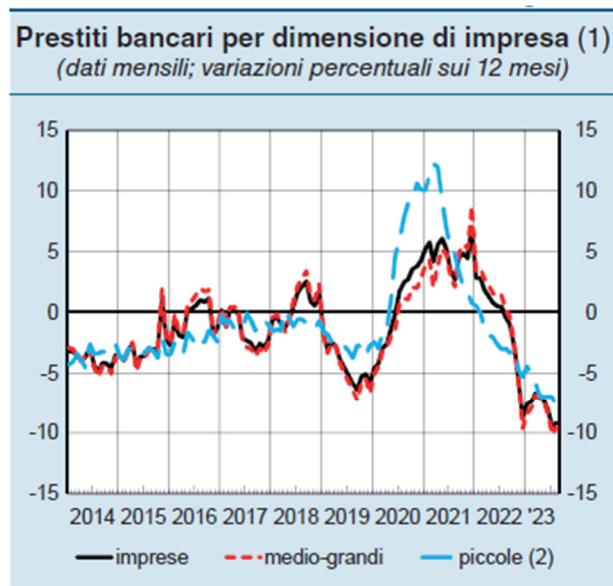
E' auspicabile che le imprese, in particolare piccole e medie, possano trarre da queste vicende l'insegnamento di fare meno conto sul debito e più sull'autofinanziamento e sulla capitalizzazione, proseguendo nel progressivo superamento del modello di finanziamento tradizionale.



Anche in Liguria il 2023 si è caratterizzato, in un contesto globale di forte rialzo dei tassi di interesse, per una significativa diminuzione dei finanziamenti bancari alle imprese, che ha fatto seguito alla crescita nel periodo pandemico.

Da notare che il segmento della micro e piccola impresa ha subito un rallentamento inferiore rispetto alle unità medio-grandi.





Il risultato del comparto di dimensioni minori è stato comunque positivamente influenzato dai Bandi della Regione “Cassa Commercio Liguria” e “Garanzia Artigianato Liguria”, che hanno movimentato complessivamente oltre 64 milioni euro di finanziamenti bancari per investimenti garantiti dai confidi.

Pur in aumento, i flussi di posizioni che presentano anomalie di rimborso si sono mantenuti su valori contenuti nel confronto storico.

\*\*\*\*\*

Passiamo ora ad una preliminare esposizione del posizionamento dei confidi nel mercato del finanziamento delle p.m.i. per tratteggiare il quadro di riferimento – istituzionale e di mercato – nel quale si muove Rete Fidi, oggi e in prospettiva.

I confidi, come è noto, nacquero negli anni '70 come cooperative tra imprese per costituire fondi rischi comuni a garanzia collettiva dei finanziamenti, prevalentemente a breve termine, delle banche convenzionate a favore delle singole aziende. Seguì una fase di tranquillo sviluppo in collaborazione prevalentemente con le banche locali, le più interessate a finanziare le p.m.i. sul territorio.

Tale sviluppo ebbe una decisa accelerazione negli anni '90 grazie al successo di un modello di confidi di livello interregionale con un forte orientamento alle funzioni commerciali, il cui primo esempio fu Eurofidi di Torino, che raggiunse dimensioni ed operatività nazionale grazie al forte interesse del sistema bancario all'espansione degli

impieghi.

Le Regioni e le C.C.I.A.A. trovarono importante l'opportunità di intervenire a supporto di queste realtà consortili, con la concessione di contributi al patrimonio e la costituzione di fondi di garanzia, ai fini di incrementare l'impatto dei confidi nell'interesse del finanziamento delle p.m.i.

Dopo questa fase di espansione, anche il legislatore si interessò ai confidi, emanando l'art. 13 del DL 269/2003, che costituisce ancor oggi la fonte principale – ancorchè da molti punti di vista obsoleta - di regolamentazione degli stessi, in sintonia con il TUB del 1993.

Essa si caratterizza, in particolare, per la ripartizione dei confidi in confidi vigilati art. 106 (TUB modificato nel 2010) con totale di attività finanziarie non inferiore a 150 mil. di euro e confidi minori art 112.

Ne seguì una fase profonda trasformazione dei confidi, che resero la loro gestione adeguatamente professionale per ottenere e conservare l'iscrizione al 106 e perseguirono un incremento delle dimensioni aziendali attraverso un buon numero di fusioni.

Risultato ne è la attuale realtà di circa 30 confidi vigilati art. 106 e ancora qualche centinaio di residui confidi art. 112, con una piccola quota di mercato.

L'offerta istituzionale di garanzie a favore della p.m.i. si è nel contempo evoluta profondamente, in particolare negli ultimi 15 anni, con una **forte crescita del ruolo e delle funzioni del Fondo Garanzia nazionale** (di seguito FdG), con effetti di spiazzamento dei confidi.

Ne è conseguita una forte **difficoltà per i confidi a svolgere la loro attività di garanzia** e ad adattare la loro operatività.

Come è noto, il FdG è illimitatamente supportato dallo Stato, in modo tale da assicurare la ponderazione zero a favore delle banche finanziatrici, con un effetto di **totale spiazzamento della garanzia confidi** che, in quanto tale non costituisce un alleviatore di rischio ai fini del requisito di fondi propri di vigilanza richiesto al sistema.

In compenso è stata concessa ai confidi vigilati la possibilità di trasmettere la ponderazione zero alle banche nella misura in cui **la loro garanzia è controgarantita** da FdG. Inoltre i confidi possono svolgere anche **altre attività di intermediazione finanziaria** (finanziamenti diretti, garanzia cauzionali etc.) a condizione che l'attività di garanzia su finanziamenti bancari e di altri "enti finanziari" ex vecchio DI 269/2003 resti attività prevalente.

In tal modo i confidi vigilati sono sottoposti a tutti gli obblighi degli altri soggetti art. 106, ma devono rispettare i due vincoli della **attività di garanzia prevalente** e delle **dimensioni minime**, ben superiori a quelli a cui è sottoposti un ordinario

intermediario finanziario art. 106.

La crescita della garanzia diretta FdG a favore delle banche ha avuto una forte accelerazione in coincidenza dell'emergenza Covid. Eccezionale è stato il dato di 124,3 miliardi di euro di finanziamenti garantiti nel 2020, parzialmente ridimensionato negli anni successivi fino ai 46,2 miliardi di euro nel 2023, che rimane comunque strutturalmente superiore a quello del 2019 pre Covid.

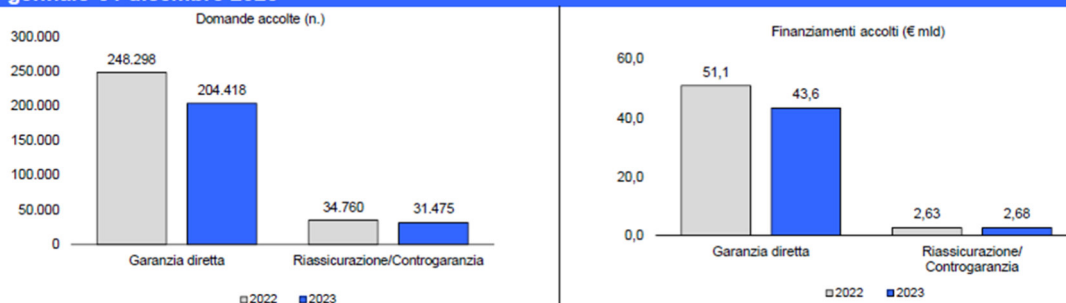
In dettaglio, negli ultimi due anni :

Tabella 2 – N. operazioni, finanziato e garantito 1° gennaio 2022 –31 dicembre 2023									
	N. operazioni			Finanziamenti accolti (€)			Importo garantito (€)		
	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %
Gennaio	20.234	15.415	-23,8%	3.824.540.031,74	2.770.350.085,11	-27,6%	3.029.352.803,12	2.107.955.348,78	-30,4%
Febbraio	25.875	19.161	-25,9%	4.633.879.506,90	3.512.879.772,57	-24,2%	3.668.364.960,96	2.639.559.872,61	-28,0%
Marzo	45.173	24.358	-46,1%	9.382.416.186,09	4.545.638.141,10	-51,6%	7.453.589.199,57	3.416.619.282,06	-54,2%
Aprile	23.717	15.788	-33,4%	4.060.196.243,41	3.049.136.628,44	-24,9%	3.229.014.526,06	2.281.221.375,99	-29,4%
Maggio	28.609	21.634	-24,4%	5.086.033.154,10	4.142.928.828,18	-18,5%	4.044.651.317,17	3.111.551.586,36	-23,1%
Giugno	43.542	22.159	-49,1%	9.240.610.738,89	4.267.362.943,94	-53,8%	7.352.951.511,63	3.217.956.379,82	-56,2%
Luglio	9.185	18.337	99,6%	1.409.728.190,37	3.518.920.513,67	149,6%	1.065.645.599,92	2.654.926.754,24	149,1%
Agosto	8.675	11.539	33,0%	1.321.263.107,20	2.263.801.889,71	71,3%	987.965.965,67	1.721.083.724,99	74,2%
Settembre	17.695	21.042	18,9%	2.994.505.815,51	4.041.055.317,55	34,9%	2.253.406.328,47	3.048.688.050,65	35,3%
Ottobre	16.672	22.721	36,3%	3.196.078.904,63	4.404.334.460,47	37,8%	2.391.783.510,99	3.326.304.697,53	39,1%
Novembre	19.123	19.792	3,5%	3.519.259.790,51	3.988.370.829,02	13,3%	2.643.389.993,73	2.994.666.934,30	13,3%
Dicembre	24.558	23.947	-2,5%	5.029.603.232,77	5.734.552.646,51	14,0%	3.769.726.580,20	4.280.764.187,79	13,6%
<b>Totale</b>	<b>283.058</b>	<b>235.893</b>	<b>-16,7%</b>	<b>53.698.114.902,12</b>	<b>46.239.332.056,27</b>	<b>-13,9%</b>	<b>41.889.842.297,49</b>	<b>34.801.298.195,12</b>	<b>-16,9%</b>

Fonte: Mediocredito Centrale 2024

In questo ambito la controgaranzia ai confidi ha interessato un importo di finanziamenti non trascurabile in valore assoluto, ma che tuttavia rappresenta una quota molto bassa dei 46,2 miliardi 2023 in discorso, a riprova dell'effetto spiazzamento da parte della garanzia diretta del FdG :

Grafico 5 – Domande e finanziamenti accolti per tipologia di intervento, 1°gennaio-31 dicembre 2022 – 1°gennaio-31 dicembre 2023



La controgaranzia del Fondo di Garanzia ai confidi, che in condizioni "normali"



nel 2019 ammontava a 2,72 mld. di euro e rappresentava un 14% del totale di 19,37 miliardi, nel 2021 è salita ad un massimo di 3,00 mld., ma con riduzione della quota ad un 4,44% a fronte dell'esplosione della garanzia diretta alle banche.

Nel 2023 poi la controgaranzia ai confidi è scesa a 2,68 mld, stabile rispetto al dato 2022 e vicina al livello del 2019, nonostante la normativa ancora favorevole. Poca consolazione dalla lieve ripresa della quota al 6,14%, molto lontano dalla situazione pregressa.

D'altra parte, **l'intervento di un confidi vigilato come intermediario passivo della garanzia FdG non apporta di per sé alcun valore aggiunto per l'impresa**, ma, anzi, costituisce **un costo aggiuntivo** che, nella maggior parte dei casi viene evitato attraverso il ricorso da parte della banca alla garanzia diretta del FdG.

L'operatività dei confidi rimane così limitata soltanto ai casi in cui :

- la struttura del confidi stesso svolge un ruolo di spinta commerciale, riconosciuto dalla banca attraverso l'accoglimento della intermediazione della garanzia FdG. Ovviamente tale spinta commerciale rappresenta un costo a conto economico, non facilmente recuperabile con le commissioni di garanzia, dato il basso valore aggiunto procurato;
- nelle pieghe del Regolamento FdG si trova qualche fattispecie in cui la controgaranzia ad un confidi ottiene un trattamento di maggior favore da FdG in termini di importo garantito. Ciò avviene, in particolare, nel caso di finanziamenti ad imprese start up con meno di due anni di vita con istruttoria semplificata, oppure di finanziamenti di "minore importo", considerati tali fino a 80 mila euro, in luogo dei 40 mila stabiliti per la garanzia diretta. Tali opportunità sono per altro effimere, date le continue modifiche del Regolamento di FdG.

Si riscontra pertanto una situazione abbastanza particolare, in cui il mancato aggiornamento della normativa **vincola i confidi ad una "attività prevalente"** di tipo tradizionale, **a scarso valore aggiunto in un contesto dominato dalla garanzia diretta di FdG..**

Viceversa, dalle **attività accessorie di intermediazione finanziaria** diversa possono giungere risultati interessanti, sia a livello di conseguimento della missione di supporto finanziario alle p.m.i. sia a livello di margini di intermediazione conseguiti, in un contesto di rischio controllato, grazie alla possibilità di accedere alla garanzia diretta FdG alle stesse condizioni del sistema bancario.

Il tutto con l'obbligo di rispettare **l'anacronistico vincolo dei 150 milioni di euro minimi di attività finanziarie complessive**, nato a suo tempo con l'obiettivo di stimolare la crescita dei confidi verso lo status di vigilati.

Il tema strategico per i confidi vigilati diventa dunque come riuscire ad **alimentare una attività di garanzia che ha ormai scarso rilievo strategico**, ma che ex lege deve essere prevalente. E che inoltre deve contribuire in modo determinante a

mantenere il totale di attività finanziarie superiore al limite dei 150 milioni.

Tutto ciò, nonostante essa abbia per lo più **perduto** (eccezion fatta forse per il microcredito) la sua **rilevanza a fini di supporto concreto alle p.m.i.**, data la presenza istituzionale della garanzia FdG, e, pertanto, non riesca più a dare luogo ad un importante margine di contribuzione ai notevoli costi fissi connessi allo status di intermediario finanziario vigilato.

Per contro, la **consistenza patrimoniale** e le **competenze accumulate** potrebbero consentire ai confidi, in un contesto istituzionale aggiornato, di svolgere la loro missione a favore delle p.m.i. nei diversi ambiti locali, facendo leva sulla loro condizione di intermediari finanziari che possono rappresentare **un'offerta differenziata di finanziamenti** e garanzie, in funzione delle condizioni di mercato in continua evoluzione.

\*\*\*\*\*

Passiamo ora all'esame della gestione economico-finanziaria ed operativa di Rete Fidi nell'esercizio 2023.

Il risultato economico è stato positivo, ancorché per un importo inferiore all'anno precedente. E' stato inoltre per la maggior parte recuperato il valore negativo della riserva di valutazione dei titoli FVOCI accumulato nel 2022, grazie ai recuperi di prezzo del mercato dei titoli obbligazionari.

L'operatività di garanzia, soggetta alle oscillazioni del quadro esterno di fattori di convenienza dell'intervento confidi, ha visto un minor importo di concessione, accompagnato però da un incremento del numero di operazioni e di piccole imprese interessate.

Questo andamento è l'effetto della concentrazione dell'operatività a favore di commercio e artigianato a valere su bandi POR della Regione Liguria con un ruolo dei confidi per consentire alle imprese di ottenere contributi a fondo perduto, anche grazie al supporto di un apposito fondo di controgaranzia regionale

Rete Fidi ha così risposto ad una viva attesa delle associazioni di categoria e delle piccole imprese di questi settori, cogliendo l'opportunità di incrementare il lavoro di garanzia in questo campo, nonostante il forte assorbimento delle limitate risorse umane disponibili connesso alla relativa gestione amministrativa.

L'attività nel campo dei finanziamenti di cassa è proseguita regolarmente e si è consolidata, ancorché con importi erogati inferiori ai massimi del 2021, a causa dei limiti regolamentari a cui tale attività è purtroppo sottoposta, come già sopra esposto.

Quanto alla qualità del portafoglio di **garanzie sul patrimonio** e di quello di **finanziamenti di cassa**, l'andamento nel 2023 è stato in linea con gli esercizi precedenti, con un limitato importo di posizioni *non performing*, come meglio dettagliato nella

successiva parte numerica. Sono state **utilizzate le coperture da parte di FdG e di altri fondi di garanzia regionali** e, per il resto non coperto, sono stati effettuati abbondanti **accantonamenti**

Giova ricordare agli **analisti** che approcciano il bilancio di Rete Fidi di evitare **distorsioni nella loro valutazione considerando unitariamente i due portafogli**, quello effettivo sul **patrimonio** e quello **vecchio di garanzie cappate**, prevalentemente ormai in sofferenza, ma con responsabilità di Rete Fidi limitata alla capienza di un fondo di importo ormai relativamente piccolo.

L'elaborazione di **un indice complessivo di incidenza dei non performing** sul totale delle garanzie risulterebbe, infatti, **assai fuorviante in negativo**. Nel seguito sono ampiamente dettagliate le condizioni dei due separati portafogli.

Vediamo nel dettaglio :

## 1) **Soci**

- il numero delle imprese associate è aumentato di 85 unità (come saldo netto di 95 entrate e 10 uscite) rispetto al 31/12/2022 **i Soci al 31 dicembre sono 4.841** (4.756 al 31/12/2022, classificabili in 4.832 imprese e 9 soci istituzionali).

## 2) **Gestione garanzie**

### **a) Garanzie erogate nel corso dell'esercizio**

#### **a1) Importo delle garanzie erogate con ripartizione tra banche e altre garanzie**

- Le nuove garanzie complessivamente erogate nell'anno (escluse moratorie e riscadenziamenti) ammontano a **10,65 mln** di euro (-18,45% rispetto al dato di 13,06 mln di euro dell'esercizio precedente), su finanziamenti per 17,13 mln. di euro (+33,41% al dato di 12,84 mln di euro dell'esercizio precedente). Sono relative a n. **323 operazioni**, con un **importo medio di garanzia di euro 33 mila**. Si registrano così gli effetti dell'attività di garanzia sui finanziamenti bancari con i contributi della Regione sul citato bando Cassa Commercio Liguria, caratterizzato da un maggior numero di operazioni di importo medio molto più basso degli anni precedenti;
- Si mantiene elevata la percentuale controgarantita, per la quale quest'anno il Fondo Centrale è stato affiancato dal fondo di garanzia regionale di Cassa Commercio, che ha garantito il 42,96% dell'importo garantito complessivo nel corso dell'anno.
- La **ripartizione per soggetto erogante il finanziamento** garantito è la seguente:

Garanzie finanziarie a fv banca		ATTIVITA' COMPLESSIVA 2023				Fondo di Garanzia CCL				ATTIVITA' COMPLESSIVA 2022			
Banca	Finanzia- menti erogati	Garanzie erogate	% per catego- ria	% ri- spetto totale	importo ctrg da Fondo di Garanzia	% ctg ri- spetto garanzia	importo ctrg da CCL	% ctg ri- spetto garan- zia	Finanzia- menti erogati	Garanzie erogate	% per catego- ria	% ri- spetto al totale	
INTESA SANPAOLO SPA	5.554.300	3.080.650	38,10%	28,92%	516.800	16,78%	1.850.120	60,06%	728.000	618.000	20,07%	4,73%	
BPER SPA	5.324.884	2.870.462	35,50%	26,94%	110.300	3,84%	1.255.838	43,75%	10.794.329	7.874.665	84,99%	60,30%	
BANCO BPM SOCIETA' PER AZIONI	1.156.400	732.050	9,05%	6,87%	12.800	1,75%	572.840	78,25%	311.000	155.500	5,05%	1,19%	
UNICREDIT BANCA SPA	941.600	495.400	6,13%	4,65%	0	0,00%	396.320	80,00%	606.800	531.400	17,26%	4,07%	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC.COOP. PER AZIONI	596.500	400.250	4,95%	3,76%	192.000	47,97%	128.200	32,03%	48.000	24.000	0,78%	0,18%	
B.C.C.DI ALBA LANGHE E ROERO	347.000	179.800	2,22%	1,69%	0	0,00%	143.840	80,00%	15.000	12.000	0,39%	0,09%	
Banche gruppo Cassa Centrale	329.900	171.450	2,12%	1,61%	0	0,00%	137.160	80,00%					
altre banche	231.400	115.700	1,44%	1,09%	0	0,00%	92.560	80,00%	100.000	50.000	1,62%	0,38%	
<b>Totale garanzie a fv banche</b>	<b>14.481.984</b>	<b>8.045.762</b>	<b>100,00%</b>	<b>75,52%</b>	<b>831.900</b>		<b>4.576.878</b>		<b>12.603.129</b>	<b>9.265.565</b>	<b>100,00%</b>	<b>70,95%</b>	
<b>Garanzie a fv di enti finanziari e diversi</b>													
FI.L.S.E. SPA	603.732	603.732	23,15%	5,67%	0	0,00%	0	0,00%	3.185.916	3.078.916	99,57%	23,58%	
Altre	110.000	70.000	2,68%	0,66%	0	0,00%			13.257	13.257	0,43%	0,10%	
<b>Garanzie cauzionali</b>	<b>1.934.099</b>	<b>1.934.099</b>	<b>74,17%</b>	<b>18,15%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>			<b>700.944</b>	<b>700.944</b>	<b>18,48%</b>	<b>5,37%</b>	
<b>Totale garanzie finanziarie ad altri soggetti</b>	<b>2.647.831</b>	<b>2.607.831</b>	<b>100,00%</b>	<b>24,48%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>3.900.118</b>	<b>3.793.117</b>	<b>100,00%</b>	<b>29,05%</b>	
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.129.815</b>	<b>10.653.593</b>		<b>100,00%</b>	<b>831.900</b>	<b>52,29%</b>	<b>4.576.878</b>	<b>52,29%</b>	<b>16.503.247</b>	<b>13.058.682</b>		<b>100,00%</b>	

- Nell'esercizio 2023 :
  - non sono state perfezionate effettuate garanzie a valere sul Fondo Prevenzione fenomeno dell'usura (da tempo poco gradite alle banche) e neppure a valere sul fondo Legge di Stabilità, che sono stati invece utilizzati per l'erogazione di nuovi finanziamenti, grazie a recenti evoluzioni della normativa;
  - si è ridotta l'attività di garanzia su prestiti rimborsabili della finanziaria regionale FI.L.S.E SpA, a seguito della conclusione dei bandi del POR 2014/20 ed in attesa di quelli del nuovo POR 2021/26, in partenza nel 2024;
  - È stato svolto un significativo lavoro di garanzia sui finanziamenti Cassa Commercio come sopra descritto, ancora relativi a bandi POR 2014/20.

## a2) Suddivisione delle garanzie erogate per finalità del finanziamento sottostante

- La classificazione delle garanzie erogate per finalità del finanziamento relativo è la seguente:

<b>Finalità</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Garanzie</b>	<b>%</b>
<i>investimenti</i>	11.426.887	6.548.729	61,47%
<i>liquidità a mt</i>	1.195.278	924.878	8,68%
<i>liquidità a breve</i>	4.417.650	3.107.986	29,17%
<i>mista (liq + inv)</i>	90.000	72.000	0,68%
<b>Totale</b>	<b>17.129.815</b>	<b>10.653.593</b>	<b>100,00%</b>

## a3) Suddivisione delle garanzie erogate per provincia di appartenenza delle imprese garantite in Liguria

- La ripartizione territoriale delle garanzie complessivamente erogate per provincia della Liguria, è la seguente:

<b>Provincia</b>	<b>N. op.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Garanzie</b>	<b>% garanzie rispetto al totale</b>
<i>GENOVA</i>	114	7.235.196	5.026.619	47,18%
<i>IMPERIA</i>	151	6.368.600	3.321.820	31,18%
<i>SAVONA</i>	45	2.450.019	1.377.355	12,93%
<i>LA SPEZIA</i>	7	821.000	732.800	6,88%
<i>Fuori Liguria</i>	6	255.000	195.000	6,00%
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>17.129.815</b>	<b>10.653.593</b>	<b>100,00%</b>

Anche in questo caso sono prevalenti gli effetti di Cassa Commercio che ha dato luogo ad una concentrazione dell'attività in Liguria, in particolare nelle province di Genova e Imperia.

## a4) Suddivisione delle garanzie erogate per settore d'appartenenza dell'impresa garantita

- La classificazione delle garanzie erogate per settore di appartenenza delle

imprese è la seguente:

**Ripartizione garanzie erogate per settore di attività**

	<b>Finanziamento</b>	<b>Garanzia</b>	<b>%</b>
<b>a) manifatturiero</b>	<b>1.658.417</b>	<b>1.129.217</b>	<b>10,60%</b>
- manifatturiera	926.787	665.087	6,24%
- alimentare	574.000	377.000	3,54%
- metallurgia	157.630	87.130	0,82%
<b>b) immobiliare/edilizia</b>	<b>1.997.821</b>	<b>1.718.321</b>	<b>16,13%</b>
<b>c) ristorazione, commercio al minuto, alberghi</b>	<b>5.601.800</b>	<b>2.990.570</b>	<b>28,07%</b>
<b>d) commercio ingrosso</b>	<b>5.668.984</b>	<b>3.170.592</b>	<b>29,76%</b>
<b>e) servizi</b>	<b>1.732.060</b>	<b>1.232.960</b>	<b>11,57%</b>
- alla persona	1.352.060	952.960	8,94%
- alla produzione	80.000	40.000	0,38%
- trasporti su strada e navigazione	300.000	240.000	2,25%
<b>f) agricoltura</b>	<b>470.733</b>	<b>411.933</b>	<b>3,87%</b>
<b>Totale</b>	<b>17.129.815</b>	<b>10.653.593</b>	<b>100,00%</b>

Emerge una prevalenza del settore del commercio e turismo, derivante, anche in questo caso, dalla presenza delle operazioni garantite da Cassa Commercio che si rivolgevano a questo settore.

**b) Garanzie in essere a valere sul patrimonio al 31/12/2023**

**b1) Importo delle garanzie in essere a valere sul patrimonio con ripartizione tra banche e altre garanzie (con specifica del soggetto finanziatore) e specifico importo rassicurazione FdG in apposita colonna**



	Garanzie in essere al 31/12/2023						Garanzie in essere al 31/12/2022			
	ATTIVITA' COMPLESSIVA				Di cui con garanzie FdG		ATTIVITA' COMPLESSIVA			
	Debito residuo	Garanza residua	% su comparto	% su totale garanzie	importo controgarantito	% su garanzia in essere	Debito residuo	Garanza residua	% su comparto	% su totale garanzie
<b>Garanzie su finanziamenti bancari</b>										
BPER BANCA SPA	22.063.681	15.290.111	53,94%	42,22%	6.806.046	44,51%	20.098.822	13.820.933	54,07%	37,05%
INTESA SANPAOLO SPA	11.883.781	7.473.486	26,37%	20,64%	2.264.159	30,30%	7.734.190	5.389.978	21,09%	14,45%
BANCO BPM SOCIETA' PER AZIONI	2.835.539	1.418.109	5,00%	3,92%			3.391.377	1.694.828	6,63%	4,54%
UNICREDIT BANCA SPA	2.046.227	1.249.881	4,41%	3,45%			2.490.687	1.794.057	7,02%	4,81%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC.COOP. PER AZIONI	1.882.287	1.214.922	4,29%	3,35%	548.347	45,13%	1.294.799	879.723	3,44%	2,36%
CREDIT AGRICOLE CARISPEZIA SPA	1.886.767	939.155	3,31%	2,59%			2.555.527	1.376.004	5,38%	3,69%
B.C.C.DI ALBA LANGHE E ROERO	409.362	242.752	0,86%	0,67%	56.781	23,39%	122.247	98.221	0,38%	0,26%
Gruppo Banche Cassa Centrale	394.118	237.745	0,84%	0,66%	65.692	27,63%	526.970	308.488	1,21%	0,83%
B.O DESIO E DELLA BRIANZA	335.689	155.054	0,55%	0,43%			0	0	0,00%	0,00%
ARTIGIANCASSA	169.673	84.837	0,30%	0,23%			285.400	142.700	0,56%	0,38%
Altre Banche	67.021	38.267	0,14%	0,11%	20.263	0,21%	100.604	55.058	0,22%	0,15%
<b>Totale garanzie a banche</b>	<b>43.974.145</b>	<b>28.344.319</b>	<b>100,00%</b>	<b>78,26%</b>	<b>9.761.287</b>	<b>34,44%</b>	<b>38.600.622</b>	<b>25.559.989</b>	<b>100,00%</b>	<b>68,52%</b>
<b>Garanzie su finanziamenti di enti finanziari ed altre</b>										
FI.L.S.E. FINANZIARIA LIGURE SVILUPPO ECONOMICO SPA	3.968.763	3.883.802	49,34%	10,72%			6.967.383	6.733.396	57,34%	18,05%
SIMEST ST SPA	714.067	195.892	2,49%	0,54%			1.231.197	603.040	5,13%	1,62%
altri	375.314	224.286	2,85%	0,62%			461.868	299.368	2,55%	0,80%
<b>Garanzie cauzionali</b>	2.405.190	2.405.190	30,56%	6,64%			2.953.059	2.953.059	25,15%	7,92%
<b>Garanzie su minibonds</b>	1.375.000	1.162.500	14,77%	3,21%	562.500	48,39%	1.350.000	1.155.000	9,83%	3,10%
<b>Totale garanzie ad altri soggetti</b>	<b>8.838.334</b>	<b>7.871.669</b>	<b>100,00%</b>	<b>21,74%</b>	<b>562.500</b>	<b>7,15%</b>	<b>12.963.508</b>	<b>11.743.864</b>	<b>100,00%</b>	<b>31,48%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>52.812.479</b>	<b>36.215.988</b>		<b>100,00%</b>	<b>10.323.787</b>	<b>28,51%</b>	<b>51.564.130</b>	<b>37.303.853</b>		<b>100,00%</b>

**b2) di cui:**

Garanzie a valere su fondi pubblici affidati e sul patrimonio con dettaglio dei diversi stati

dettaglio tipologie di garanzie	2023			2022	
	FINANZIAMENTI	GARANZIE	VARIAZIONE GARANZIE RISPETTO AL 2022	FINANZIAMENTI	GARANZIE
garanzie rilasciate a valere su Fondo Legge 108	382.592	304.096	-10,15%	422.378	338.461
garanzie rilasciate a valere su Fondo Legge di Stabilità	177.137	177.137	-74,13%	804.745	684.745
<b>TOTALE garanzie sul patrimonio con copertura su fondi affidati al Confidi dallo Stato</b>	<b>559.729</b>	<b>481.233</b>	<b>-52,97%</b>	<b>1.227.123</b>	<b>1.023.206</b>
Garanzie sul patrimonio	52.252.750	35.734.755	-1,50%	50.337.007	36.280.647
<b>Totale complessivo</b>	<b>52.812.479</b>	<b>36.215.988</b>	<b>-2,92%</b>	<b>51.564.130</b>	<b>37.303.853</b>

Garanzie ripartite per stadio di rischio:

dettaglio stadi di rischio	2023			% RISPETTO AL TOTALE DETERIORATO
	FINANZIAMENTI	GARANZIE	% RISPETTO AL TOTALE GARANZIE	
in bonis STAGE 1	43.197.134	30.833.158	86,28%	
In bonis STAGE 2	192.944	156.942	0,44%	
deteriorate:	8.862.672	4.744.656	13,28%	
di cui:				
Past due	862.603	481.915		10,16%
Utp	489.524	372.323		7,85%
In sofferenza	7.510.545	3.890.417		82,00%
<b>TOTALE</b>	<b>52.252.750</b>	<b>35.734.755</b>		

Con le seguenti variazioni rispetto al 2022

dettaglio stadi di rischio	2023			2022	
	FINANZIAMENTI	GARANZIE	VARIAZIONE GARANZIE RISPETTO AL 2022	FINANZIAMENTI	GARANZIE
in bonis STAGE 1	43.197.134	30.833.158	-3,26%	42.001.190	31.873.026
In bonis STAGE 2	192.944	156.942	161,04%	78.471	60.121

<i>deteriorate:</i>	8.862.672	4.744.656	9,14%	8.257.345	4.347.499
<i>di cui:</i>					
<i>Past due</i>	862.603	481.915	715,42%	59.101	59.101
<i>Utp</i>	489.524	372.323	25,65%	484.380	296.321
<i>In sofferenza</i>	7.510.545	3.890.417	-2,55%	7.713.864	3.992.077
<b>TOTALE</b>	<b>52.252.750</b>	<b>35.734.755</b>	<b>-1,50%</b>	<b>50.337.007</b>	<b>36.280.647</b>

**a) Garanzie pregresse in essere con responsabilità limitata ad un cap al 31/12/2023**

**c1) Importo delle garanzie in essere captate con ripartizione tra banche e altre garanzie (con specifica del soggetto finanziatore) e specifico importo rassicurazione FdG in apposita colonna**

	Garanzie in essere al 31/12/2023 ATTIVITA' COMPLESSIVA			Garanzie in essere al 31/12/2022 ATTIVITA' COMPLESSIVA		
	Debito residuo	Garanza residua	% su totale garanzie	Debito residuo	Garanza residua	% su totale garanzie
<b>Garanzie captate su finanziamenti bancari</b>						
BPER BANCA SPA	67.199.008	25.170.504	47,35%	71.356.047	27.249.401	48,99%
INTESA SANPAOLO SPA	9.242.182	4.581.362	8,62%	10.243.814	5.083.629	9,14%
BANCA MPS SPA	2.864.097	1.489.623	2,80%	2.893.702	1.504.425	2,70%
ex UNIONE DI BANCHE ITALIANE	1.530.868	778.498	1,46%	1.530.868	778.498	1,40%
B.O DESIO E DELLA BRIANZA	530.425	210.660	0,40%	0	0	0,00%
SPV cessionari di NPL	44.305.000	20.929.151	39,37%	44.454.733	21.004.018	37,76%
<b>Totale garanzie captate</b>	<b>125.671.580</b>	<b>53.159.798</b>	<b>100,00%</b>	<b>130.479.164</b>	<b>55.619.970</b>	<b>100,00%</b>

Per le garanzie di cui sopra la responsabilità di Rete Fidi è limitata alla capienza di un fondo costituito in titoli di Stato e obbligazionari, il cui valore di mercato a fine 2023 era complessivamente pari ad euro 4.082.681.

Questo importo rappresenta la massima perdita possibile su tale portafoglio, a fronte della quale è stato costituito, fin dal 2016, un fondo svalutazione di pari importo, periodicamente adeguato alle variazioni del deposito a garanzia.

**c2) garanzie captate con dettaglio dei diversi stati**

<i>dettaglio stadi di rischio</i>	2023		
	FINANZIAMENTI	GARANZIE	% RISPETTO AL TOTALE GARANZIE
<i>in bonis STAGE 1</i>	26.803.581	13.091.049	25,74%
<i>In bonis STAGE 2</i>	1.441.377	720.688	1,42%
<i>deteriorate:</i>	94.050.103	37.041.397	72,84%

			<b>% RISPETTO AL TOTALE DETERIORATO</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Past due</i>	1.381	691	0,00%
<i>Utp</i>	1.445.367	639.847	1,73%
<i>In sofferenza</i>	92.603.355	36.400.859	98,27%
<b>TOTALE</b>	<b>122.295.060</b>	<b>50.853.135</b>	

Trattandosi di un vecchio portafoglio che ha avuto origine da garanzie erogate su vecchie convenzioni cappate entro il 2016, la quota di rischi in stage 1 sta progressivamente riducendosi, lasciando in evidenza le garanzie in sofferenza. Tutto ciò in attesa che banche ed SPV cessionari si attivino via via per escutere la garanzia di rete Fidi, ovviamente nei limiti della capienza del fondo.

Con le seguenti variazioni rispetto al 2022

	<b>2023</b>		<b>VARIAZIONE GARANZIE RI- SPETTO AL 2022</b>	<b>2022</b>	
<b>dettaglio stadi di rischio</b>	<b>FINANZIA- MENTI</b>	<b>GARANZIE</b>		<b>FINANZIA- MENTI</b>	<b>GARANZIE</b>
<i>in bonis STAGE 1</i>	26.803.581	13.091.049	-2,79%	27.758.826	13.466.345
<i>In bonis STAGE 2</i>	1.441.377	720.688	-73,20%	5.382.543	2.688.826
<i>deteriorate:</i>	94.050.103	37.041.397	0,34%	93.631.469	36.916.007
<i>di cui :</i>					
<i>Past due</i>	1.381	691	-99,38%	251.359	111.537
<i>Utp</i>	1.445.367	639.847	-13,57%	1.450.168	740.317
<i>In sofferenza</i>	92.603.355	36.400.859	0,93%	91.929.943	36.064.153
<b>TOTALE</b>	<b>122.295.060</b>	<b>50.853.135</b>	<b>-4,18%</b>	<b>126.772.837</b>	<b>53.071.177</b>

## c) Garanzie in essere al 31/12/2023 – riepilogo generale garanzie sul patrimonio e cappate

d1) Importo delle garanzie complessive con ripartizione tra banche e altre garanzie (con specifica del soggetto finanziatore)

	Garanzie in essere al 31/12/2023				Garanzie in essere al 31/12/2022			
	ATTIVITA' COMPLESSIVA				ATTIVITA' COMPLESSIVA			
	Debito residuo	Garanza residua	% su comparto	% su totale garanzie	Debito residuo	Garanza residua	% su comparto	% su totale garanzie
<b>Garanzie su finanziamenti bancari</b>								
BPER BANCA SPA	130.892.664	60.110.941	73,75%	67,26%	133.234.577	60.795.526	74,89%	65,43%
INTESA SANPAOLO SPA	21.125.963	12.054.848	14,79%	13,49%	17.978.004	10.473.607	12,90%	11,27%
BANCO BPM SOCIETA' PER AZIONI	2.835.539	1.418.109	1,74%	1,59%	3.391.377	1.694.828	2,09%	1,82%
UNICREDIT BANCA SPA	2.046.227	1.249.881	1,53%	1,40%	2.490.687	1.794.057	2,21%	1,93%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC.COOP. PER AZIONI	1.882.287	1.214.922	1,49%	1,36%	1.294.799	879.723	1,08%	0,95%
CREDIT AGRICOLE CARISPEZIA SPA	1.886.767	939.155	1,15%	1,05%	2.555.527	1.376.004	1,70%	1,48%
B.C.C.DI ALBA LANGHE E ROERO	409.362	242.752	0,30%	0,27%	122.247	98.221	0,12%	0,11%
Gruppo Banche Cassa Centrale	394.118	237.745	0,29%	0,27%	526.970	308.488	0,38%	0,33%
B.O DESIO E DELLA BRIANZA	866.114	365.714	0,45%	0,41%	0	0	0,00%	0,00%
ARTIGIANCASSA	169.673	84.837	0,10%	0,09%	285.400	142.700	0,18%	0,15%
Altre Banche	7.137.011	3.585.212	4,40%	4,01%	7.200.199	3.616.806	4,46%	3,89%
<b>Totale garanzie a banche</b>	<b>169.645.725</b>	<b>81.504.117</b>	<b>100,00%</b>	<b>91,19%</b>	<b>169.079.786</b>	<b>81.179.959</b>	<b>100,00%</b>	<b>87,36%</b>
<b>Garanzie su finanziamenti di enti finanziari ed altre</b>								
FI.L.S.E. FINANZIARIA LIGURE SVILUPPO ECONOMICO SPA	3.968.763	3.883.802	49,34%	4,35%	6.967.383	6.733.396	57,34%	7,25%
SIMEST ST SPA	714.067	195.892	2,49%	0,22%	1.231.197	603.040	5,13%	0,65%
altri	375.314	224.286	2,85%	0,25%	461.868	299.368	2,55%	0,32%
<b>Garanzie cauzionali</b>	<b>2.405.190</b>	<b>2.405.190</b>	<b>30,56%</b>	<b>2,69%</b>	<b>2.953.059</b>	<b>2.953.059</b>	<b>25,15%</b>	<b>3,18%</b>
<b>Garanzie su emissioni di titoli</b>	<b>1.375.000</b>	<b>1.162.500</b>	<b>14,77%</b>	<b>1,30%</b>	<b>1.350.000</b>	<b>1.155.000</b>	<b>9,83%</b>	<b>1,24%</b>
<b>Totale garanzie ad altri soggetti</b>	<b>8.838.334</b>	<b>7.871.669</b>	<b>100,00%</b>	<b>8,81%</b>	<b>12.963.508</b>	<b>11.743.864</b>	<b>100,00%</b>	<b>12,64%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>178.484.059</b>	<b>89.375.786</b>		<b>100,00%</b>	<b>182.043.294</b>	<b>92.923.823</b>		<b>100,00%</b>

**d1) di cui: Garanzie in essere rassicurazione FdG ed a valere su fondi pubblici affidati**

□ A fronte delle garanzie in essere sul patrimonio è stata attivata per quanto possibile la controgaranzia del Fondo di Garanzia, in particolare a partire dal 2020, che si affianca a quelle ancora presenti da parte di fondi di garanzia regionali e camerali.

Tra gli interventi più recenti, particolarmente significativa è stata nello scorso esercizio la controgaranzia attivata da Cassa Commercio che ha offerto alle imprese del settore del commercio e del turismo e ristorazione, la possibilità di accedere a contributi e finanziamenti a tassi convenienti se assistiti dalla garanzia di un confidi.

<i>garanzie sul patrimonio</i>	<i>Debito residuo</i>	<i>Garanzia residua</i>	<i>Importo controgar.</i>
<i>Fondo di Garanzia</i>	13.165.983	11.433.430	10.323.787
<i>Fondi regionali e locali</i>	10.963.798	5.572.362	2.509.441
<i>Fondi statali</i>	559.729	481.233	422.829
<i>Nuovo progetto Cassa Commercio Gal</i>	10.092.683	5.455.891	4.165.753
<i>altro controgaranti</i>	1.007.978	836.186	360.774
<b>TOTALE</b>	<b>35.790.171</b>	<b>23.779.101</b>	<b>17.782.584</b>

<i>garanzie cappate</i>	<i>Debito residuo</i>	<i>Garanzia residua</i>	<i>Importo controgar.</i>
<i>Fondi regionali e locali</i>	46.209.264	18.550.742	5.203.693
<i>Fondi statali</i>	3.376.520	2.306.663	2.138.410
<b>TOTALE</b>	<b>49.585.784</b>	<b>20.857.406</b>	<b>7.342.103</b>

**d2) Garanzie in essere complessive per finalità del finanziamento sottostante**

<i>Finalità</i>	<i>Finanziamento residuo</i>	<i>Garanzia Residua</i>	<i>%</i>
<i>Investimenti</i>	100.821.173	44.177.434	42,74%
<i>Liquidità</i>	53.900.120	28.006.597	27,09%
<i>liquidità a breve</i>	21.435.219	15.558.446	15,05%
<i>liquidità ed investimenti</i>	2.182.748	1.560.909	1,75%
<i>13^/14^ mensilità</i>	144.800	72.400	0,07%
<b>Totale complessivo</b>	<b>178.484.059</b>	<b>89.375.786</b>	

**d3) Garanzie in essere complessive per provincia di appartenenza delle**



## imprese garantite in Liguria (con aggiunta del totale fuori Liguria)

### ripartizione per sede imprese

<i>Provincia</i>	<b>debito residuo</b>	<b>garanzia residua</b>	<b>% ripartizione</b>
<b>GENOVA</b>	87.171.543	43.558.596	78,31%
<b>IMPERIA</b>	27.906.107	15.211.034	27,35%
<b>SAVONA</b>	36.885.343	18.220.128	32,76%
<b>LA SPEZIA</b>	12.490.957	4.843.131	8,71%
<b>FUORI LIGURIA</b>	14.030.109	7.542.898	13,56%
<b>Totale</b>	<b>178.484.059</b>	<b>89.375.786</b>	

## d4) Suddivisione delle garanzie in essere complessive per settore d'appartenza dell'impresa garantita

### Ripartizione garanzie in essere per settore di attività

	<b>Finanziamento</b>	<b>Garanzia</b>	<b>%</b>
<b>a) manifatturiero</b>	<b>29.292.765</b>	<b>15.839.217</b>	<b>19,79%</b>
- manifatturiero	515.342	304.637	
- alimentare	5.218.189	3.808.906	4,06%
- elettronico	7.811.234	2.988.948	4,16%
- tessile/legno	2.488.643	1.285.086	1,74%
- metallurgia	5.630.204	3.251.953	3,71%
- fornitura energia -gas	6.644.503	3.432.391	4,43%
- altre	984.650	767.297	0,25%
<b>b) immobiliare/edilizia</b>	<b>28.675.499</b>	<b>14.950.100</b>	<b>20,94%</b>
<b>c) attività di servizi di alloggio e ristorazione</b>	<b>27.743.867</b>	<b>13.605.384</b>	<b>14,26%</b>
<b>d) commercio</b>	<b>30.927.883</b>	<b>14.988.948</b>	<b>16,18%</b>
- dettaglio/ingrosso	28.145.796	13.389.472	14,06%
- farmacia	2.782.087	1.599.476	2,12%
<b>e) servizi</b>	<b>57.234.954</b>	<b>27.182.420</b>	<b>25,07%</b>
- alla persona	32.884.787	13.349.645	9,84%
- alla produzione	18.275.497	10.417.658	10,79%
- trasporti su strada e navigazione	6.074.670	3.415.116	4,44%
<b>f) agricoltura</b>	<b>4.609.091</b>	<b>2.809.718</b>	<b>3,12%</b>
<b>Totale</b>	<b>178.484.059</b>	<b>89.375.786</b>	<b>100,00%</b>

## 3) Gestione finanziamenti di cassa

### a) Finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio

a1) Dato complessivo, con dettaglio relativo a provvista (con specifica della Riassicurazione FdG sulle prime due):

<b>Finanziamenti erogati 2023</b>	<b>numero</b>	<b>importo finanziamento</b>	<b>% su totale erogato</b>	
<i>Provvista CDP</i>	12	842.500	28,93%	
<i>Provvista Propria</i>	16	1.785.000	61,29%	
	<b>28</b>	<b>2.627.500</b>		
<b>Provvista di terzi</b>		<b>Quota cofinanziamento erogata con provvista propria</b>	<b>% su totale erogato</b>	<b>Quota erogata con provvista pubblica</b>
<i>Fondo Legge 108/96</i>	3	24.000	0,82%	96.000
<i>Fondo Legge di stabilità</i>	13	261.000	8,96%	1.044.000
<b>totale erogato con partecipazione fondi di terzi</b>	<b>16</b>	<b>285.000</b>	<b>9,79%</b>	<b>1.140.000</b>
<b>TOTALE EROGATO</b>	<b>44</b>	<b>2.912.500</b>		<b>1.140.000</b>

Sui finanziamenti erogati con provvista CDP e con provvista propria è stata utilizzata la garanzia del Fondo di Garanzia come di seguito indicata:

<b>Finanziamenti erogati 2023</b>	<b>importo finanziamento</b>	<b>importo garantito da Fondo di Garanzia</b>	<b>% garantita</b>
<i>Provvista CDP</i>	842.500	674.000	80,00%
<i>Provvista Propria</i>	1.785.000	1.263.000	70,76%
	<b>2.627.500</b>	<b>1.937.000</b>	<b>73,72%</b>

a2) Finanziamenti erogati per regione/provincia di appartenenza delle imprese

	<b>numero</b>	<b>Importo finanziamenti erogati</b>	<b>% rispetto al totale</b>	<b>% rispetto totale Liguria</b>
<b>Liguria</b>	30	2.287.500	56,45%	
Genova	13	892.500		39,02%
Imperia	13	905.000		39,56%
Savona	4	490.000		21,42%
<b>Sicilia</b>	3	250.000	6,17%	
<b>Lombardia</b>	10	1.465.000	36,15%	
<b>Veneto</b>	1	50.000	1,23%	
<b>Totale complessivo</b>	<b>44</b>	<b>4.052.500</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

**a3) Finanziamenti erogati per finalità**

	<b>Finanziamenti erogati</b>	<b>Ripartizione in %</b>
<i>investimenti</i>	270.000	6,66%
liquidità	3.782.500	93,34%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.052.500</b>	

**a4) Finanziamenti erogati per settore d'appartenenza dell'impresa garantita**

**Ripartizione finanziamenti erogati per settore di attività**

	<b>Finanziamento</b>	<b>%</b>
<b>a) manifatturiero</b>	<b>2.010.000</b>	<b>8,85%</b>
- alimentare	730.000	6,52%
- metallurgia	880.000	2,33%
- elettronica	400.000	
<b>b) immobiliare/edilizia</b>	<b>985.000</b>	<b>10,24%</b>
<b>d) commercio</b>	<b>520.000</b>	<b>22,00%</b>
- ingrosso	520.000	22,00%
<b>e) servizi</b>	<b>537.500</b>	<b>33,53%</b>
- alla persona	455.000	8,85%
- alla produzione	75.000	10,71%
- trasporti su strada e navigazione	7.500	13,97%
<b>Totale</b>	<b>4.052.500</b>	<b>100,00%</b>

**b) Finanziamenti in essere al 31/12/2023**

**b1) Dato complessivo, con dettaglio relativo a provvista (con specifica della Riassicurazione FdG sulle prime due):**

I finanziamenti in essere a fine anno, inclusi gli impegno deliberati ed in attesa di perfezionamento pari ad euro 1.710.000, sono così riepilogati in funzione della provvista:

<b>Finanziamenti in essere 31/12/2023</b>	<b>numero</b>	<b>importo finanziamento</b>	<b>% su totale in essere</b>
<i>Provvista CDP</i>	77	7.307.109	50,67%
<i>Provvista Propria</i>	44	6.722.080	46,62%
	<b>121</b>	<b>14.029.190</b>	<b>97,29%</b>

<i>Provvista di terzi</i>		<b>Quota cofinanziamento erogata con provvista propria</b>	<b>% su totale erogato</b>	<b>Quota erogata con provvista pubblica</b>
Fondo Legge 108/96	8	55.940	0,39%	223.759
Fondo Legge di stabilità	16	334.653	2,32%	1.338.611
<b>totale in essere con partecipazione fondi pubblici</b>	<b>24</b>	<b>390.593</b>	<b>2,71%</b>	<b>1.562.371</b>
<b>TOTALE IN ESSERE</b>	<b>145</b>	<b>14.419.782</b>		<b>1.562.371</b>

Di seguito la tabella esplicativa della garanzia Fdg attivata sui finanziamenti in essere al 31/12/2023 con provvista propria, al netto di quelli solamente deliberati, per i quali la garanzia è ancora in fase di attivazione o di quelli per cui la garanzia non era presente o è già stata richiamata e liquidata:

<b>Finanziamenti in essere al 31/12/2023</b>	<b>Importo finanziamento</b>	<b>Importo garantito da Fondo di Garanzia</b>	<b>% garantita</b>
Provvista CDP	6.867.109	5.685.712	82,80%
Provvista Propria	5.500.554	4.189.798	76,17%
	<b>12.367.664</b>	<b>9.875.509</b>	<b>79,85%</b>

## **b2) Finanziamenti in essere per regione/provincia di appartenenza delle imprese**

	<i>numero</i>	<i>Importo finanziamenti in essere</i>	<i>% rispetto al totale</i>	<i>% rispetto totale Liguria</i>
<b>LIGURIA</b>	98	9.272.327	58,02%	
Genova	62	5.780.829		62,34%
Imperia	26	2.041.904		22,02%
Savona	10	1.449.594		15,63%
<b>altre regioni</b>	47	6.709.826		
<b>Totale complessivo</b>	<b>145</b>	<b>15.982.153</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

## **b3) Finanziamenti erogati per finalità**

	<i>Finanziamenti in essere</i>	<i>Ripartizione in %</i>
<i>investimenti</i>	2.271.636	14,21%
<i>liquidità</i>	13.408.033	83,89%
<i>liquidità ed investimenti</i>	302.484	
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.982.153</b>	

La forte incidenza delle operazioni di liquidità è stata favorita dall'opportunità per le imprese di ottenere la garanzia FdG in modo più snello a parità di condizioni, senza obblighi di documentazione di investimenti.

#### **b4) Finanziamenti erogati per settore d'appartenenza dell'impresa garantita**

##### *Ripartizione garanzie in essere per settore di attività*

	<b>Finanziamento</b>	<b>%</b>
<b>a) manifatturiero</b>	<b>5.818.055</b>	<b>36,40%</b>
- meccanica	1.049.570	6,57%
- alimentare	1.339.179	8,38%
- elettronico	888.015	5,56%
- tessile/legno	310.058	1,94%
- metallurgia	1.838.535	11,50%
- fornitura energia -gas- gestione rifiuti	392.699	2,46%
<b>b) immobiliare/edilizia</b>	<b>2.194.644</b>	<b>13,73%</b>
<b>c) attività di servizi di alloggio e ristorazione</b>	<b>784.631</b>	<b>4,91%</b>
<b>d) commercio</b>	<b>2.481.230</b>	<b>15,53%</b>
<b>e) servizi</b>	<b>4.227.849</b>	<b>26,45%</b>
- alla persona	1.864.347	11,67%
- alla produzione	932.663	5,84%
- trasporti su strada e navigazione	1.430.839	8,95%
<b>f) agricoltura</b>	<b>475.744</b>	<b>2,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>15.982.153</b>	<b>100,00%</b>

#### **4) Risorse Patrimoniali e Finanziarie a disposizione**

- Il **patrimonio netto** contabile ammonta a **21,19 mln di euro**, con un incremento di 1,47 mln rispetto ai 19,71 mln di euro relativi al patrimonio al 31/12/2022. L'utile dell'esercizio (0,38 mln.), l'incremento delle riserve per destinazione dell'utile 2022, congiuntamente alla ripresa di valore registrata nella riserva di valutazione sui titoli FVOCI, che da -1,53 mln è risalita a -0,41, ha permesso di arrivare a questo incremento. Accanto al patrimonio netto Rete Fidi può contare su **prestiti subordinati** computabili nei fondi propri di vigilanza per un valore contabile di 6,28 mln. (valore nominale 8,30 mln.), concessi dalla finanziaria regionale FI.L.S.E. spa con fondi della Regione Liguria.
- Accanto al patrimonio netto ed ai prestiti subordinati Rete Fidi può contare su:
  - **fondi pubblici affidati per un importo complessivo di 13,03 mln.**, aventi finalizzazioni di controgaranzia specifiche, ed oggi anche fonte di provvista per l'erogazione di finanziamenti di cassa. L'importo più rilevante è rappresentato dal fondo di garanzia per la

prevenzione dell'usura ex L. 108/1996., iscritto nei debiti per 9,88 mln. Segue il fondo erogato dal MISE a titolo di fondo di garanzia ex art. 1 comma 54 legge di stabilità 2014, che rappresenta un significativo supporto della capacità di garanzia di Rete Fidi. Ad oggi tale fondo residua in 3,18 mln di euro. Sono inoltre disponibili altri fondi per finalità specifiche per 0,36 mln provenienti da CCIAA di Genova e CCIAA di Savona;

- **fondi pubblici di controgaranzia** anch'essi aventi finalità specifiche, per un importo totale di **9,14 mln di euro**, costituiti presso la stessa finanziaria regionale FI.L.S.E. s.p.a. ed Unioncamere Liguria, a valere, rispettivamente, su programmi comunitari e leggi regionali della Regione Liguria, e su interventi delle Camere di Commercio e della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Il più recente risulta quello previsto per il progetto Cassa Commercio e Gal che ha destinato un 1,2 mln di euro, già inserito nel totale di cui al punto precedente, alla copertura delle perdite sul portafoglio erogato nel 2023 su questi programmi.

Tali fondi di garanzia realizzano, nei limiti della loro consistenza, la copertura diretta di una quota di rischio su specifici plafond di garanzie.

Questi rilevanti importi, complessivamente pari a 22,55 mln. non sono computabili nei fondi propri di vigilanza, ma contribuiscono alla copertura delle eventuali perdite che si possano generare sul monte garanzie conformi alle specifiche finalità.

□ Rete Fidi ha inoltre mantenuto un elevato utilizzo, per le garanzie rilasciate sul patrimonio, della **garanzia offerta in primis dal Fondo di Garanzia** nazionale, che è arrivato a garantire un importo pari a 10,32 mln, (erano 12,04 mln. a fine 2022), affiancando a questo strumento la garanzia offerta da Cassa Commercio e Gal per l'operatività dell'anno (4,17 mln di importo garantito), oltre al fondo Impresa Più, attivato dalla Camera di Commercio di Genova e dalla Provincia di Genova, per 0,31 mln. e altri intermediari vigilati per 0,36 mln.

A questi si aggiungono le controgaranzie offerte da altri fondi regionali o statali per ulteriori 9,96 mln., per arrivare ad un totale di 25,12 mln.

Il **Fondo di Garanzia** è stato sistematicamente utilizzato anche in garanzia diretta a fronte dei finanziamenti di cassa in essere, per un importo di 9,87 mln. su un portafoglio di 12,37 mln., escludendo i finanziamenti deliberati in attesa di perfezionamento della garanzia ed i finanziamenti erogati con la provvista di Fondi Orev Usura e Fondo Legge di Stabilità

□ Per l'attività di erogazione finanziamenti, inoltre, Rete Fidi utilizza provvista ottenuta dalla Cassa Depositi e Prestiti che residua a fine anno in 7,670 mln. di euro, provvista raccolta presso le banche, utilizzate a fine anno per 5,58 mln, ed una prima tranche di emissione di obbligazione effettuata in proprio e sottoscritta per 0,75 da primaria società del settore della distribuzione operante in Liguria, Tale operazione è inquadrabile nell'attività di funding a supporto dei finanziamenti diretti a PMI, con particolare riferimento al settore della distribuzione commerciale. Non si prevedono ulteriori tiraggi per questo prestito obbligazionario nel prossimo esercizio.

□ I **Fondi Propri di Vigilanza** ammontano a **26.86 mln di euro**, costituito dalla somma di 20,58 mln di capitale primario di classe 1 (CET 1) e di 6,28 mln di CET 2.



L'incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato prevalentemente dall'incremento della riserva di valutazione sui titoli FVTOCI, che ha recuperato buona parte della riduzione del 2022.

□ Esso si contrappone al valore dell'esposizione al rischio di credito ponderata (**RWA**) per **38,53 mln** di euro, in aumento rispetto all'anno precedente, a seguito del minor utilizzo del Fondo Centrale sulle garanzie erogate a valere sul progetto Cassa Commercio e Gal. Tenendo conto anche dei rischi di secondo pilastro relativi al rischio di mercato (8,36 mln) ed al rischio operativo (6,59 mln.), il **coefficiente di CET 1** che ne deriva è pari al **39,20%**, ed il **coefficiente dei Fondi Propri complessivo** è pari al **50,94%**.

Ne risulta altresì un **surplus di CET 1 per 18,55 mln.** ed un surplus rispetto al totale dei fondi propri di 24,03 mln..

□ I **mezzi finanziari** sono costituiti da depositi bancari a vista e da titoli – per lo più quotati e facilmente liquidabili – ammontano a 50,42 mln di euro, comprensivi dei fondi monetari a garanzia e dei fondi pubblici affidati, disponibili a fronte degli impegni di garanzia assunti nei confronti delle banche, insieme ai fondi di controgaranzia pubblici ed alle controgaranzie ricevute.

Al netto dei fondi pubblici affidati per 13,41 mln, gravati da vincoli di destinazione, e delle risorse destinate alla copertura delle garanzie cappate per euro 4,08 mln, **residuano 32,93 mln. di euro di libera disponibilità a fronte dell'attività di Retefidi a valere sul patrimonio.**

## 5) Performance Economica e Finanziaria

□ Il **conto economico** registra un utile di 0,39 mln di euro. Ad esso hanno contribuito diversi fattori:

- la **gestione delle garanzie**, intesa come sommatoria delle poste afferenti alle garanzie al netto del giro ai risconti e delle commissioni passive ha dato luogo ad un risultato positivo per **0,50 mln.**;
- il **marginale di interesse** ha dato luogo ad un risultato positivo contabile per **1,47 mln** che contribuisce in modo significativo alla copertura dei costi di gestione. Da questo esercizio può essere distinto tra margine d'interesse su finanziamenti diretti, al netto degli interessi passivi per la provvista, per 0,26 mln. e margine d'interesse su attività finanziarie per 1,20 mln.. Sommato alle **plusvalenze realizzate su titoli per 0,08 mln.** arriviamo a **1,54 mln.**
- la somma del margine generato dalle garanzie e del margine di interesse ammonta a **2,04 mln.**, **contro spese amministrative di 1,68 mln.** dando luogo ad un **cost income** dell'**82,35%**;
- i costi di gestione, a loro volta, si sono mantenuti in linea con il precedente esercizio, grazie alle economie di acquisti prodotte dallo smart working generalizzato.

□ Il prospetto della redditività complessiva ospita la variazione positiva (+1,16 mln) del fair value dei titoli in portafoglio classificati FVTOCI, che quest'anno compensa in parte l'importo negativo di 4,17 mln. dello scorso esercizio.

□ Il **flusso di cassa operativo** è risultato positivo per 0,17 mln., imputabile agli interessi attivi e plusvalenze dell'esercizio. In dettaglio abbiamo:

- incassi per commissioni attive una tantum anticipate per un importo complessivo di 0,59 mln di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, e corrispondente al 5,55% dell'importo delle garanzie erogate per 10,65 mln.;
- esborsi netti per la liquidazione di perdite su garanzie per 0,10 mln., risultato di esborsi lordi per 0,20 mln., e recuperi da fondi pubblici di controgaranzia 0,10 mln.;
- interessi attivi e plusvalenze realizzate (al netto delle minusvalenze e interessi passivi) per 1,72 mln di euro;
- pagamenti per costi di gestione per 1,88 mln. di euro comprese imposte e componenti non ricorrenti.



## 6) Altre informazioni:

### a) Attività prevalente ed attività accessoria

□ Con riferimento al quoziente nell'attivo di Rete Fidi relativo all'attività prevalente, tra l'incidenza dell'"**attività di garanzia collettiva fidi**" come definita dal vecchio art 13 del DL. 269/2003 (che deve risultare prevalente) rispetto al totale delle attività compreso il portafoglio titoli di investimento (come interpretabile dalla Circolare 288), la situazione è la seguente:

totale garanzie	garanzie cauzionali	attivo da bilancio	Rapporto totale garanzie ammissibili / totale attività	%
<b>89.375.786</b>	- 2.478.447		= 86.897.339	56,24%
<b>89.375.786</b>		+ 65.148.717	= 154.524.503	

### b) Totale attività finanziarie

□ Il calcolo del totale delle attività finanziarie attesta, anche con riferimento al 31/12/2023, il possesso del requisito relativo all'importo minimo di attività finanziarie per 150 mln. di euro, previsto dal vigente Decreto Ministeriale per i confidi vigilati art. 106 TUB.

ATTIVITA' FINANZIARIE	dic-23	diff 23/22	2022	2021	diff 23/21 %
CASSA	247	142,00%	102	246	0,29%
BANCHE	5.716.198	-33,42%	8.585.597	9.133.041	-37,41%
TITOLI	40.575.625	9,19%	37.160.902	37.315.595	8,74%
FINANZIAMENTI DI	12.387.899	2,43%	12.093.701	8.513.724	45,51%

CASSA					
FINANZIAMENTI CON FONDI DI TERZI (STABILITA'-PREV USURA)	1.577.964	756,54%	184.225	80.000,00	1872,45%
CREDITI PER ESCUSIONI O ATTIVITA' DETERIORATE	2.739.110	41,83%	1.931.313	628.653	325,57%
ALTRE ATTIVITA'	295.571	72,49%	171.360	1.052.994	-71,93%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>63.292.613</b>	<b>5,26%</b>	<b>60.127.199</b>	<b>56.724.253</b>	<b>11,47%</b>
GARANZIE IN ESSERE	85.125.116	-5,51%	90.085.524	92.387.255	-7,86%
IMPEGNI	5.960.956	81,60%	3.282.465	4.224.864	41,09%
<b>TOTALE</b>	<b>154.378.685</b>	<b>0,58%</b>	<b>153.495.188</b>	<b>153.336.365</b>	<b>0,64%</b>

### c) Evoluzione prevedibile dalla gestione ed eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- Nell'esercizio 2023 la gestione di Rete Fidi proseguirà secondo le linee strategiche già stabilite nella pianificazione aziendale, nelle due aree di business delle garanzie su finanziamenti bancari e di enti finanziari e dei finanziamenti di cassa, per questi ultimi nel rispetto dei ristretti vincoli di legge e di regolamento vigenti. Continuerà ovviamente ad essere prestata grande attenzione alla qualità dei rischi assunti con le garanzie e i finanziamenti ed al massimo utilizzo dei diversi alleviatori di rischio pubblici, nazionali e regionali.
- Quanto agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto più oltre esposto

### d) Attività di ricerca e sviluppo

- La Società non svolge attività di ricerca e di sviluppo, in coerenza con la tipologia di attività istituzionale svolta.

### e) Azioni proprie in portafoglio

- La Società detiene in portafoglio n. 785.579 azioni proprie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, per un valore contabile di euro 463.970 (invariato rispetto al 2022).  
Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 2.888 azioni gratuite, per un valore nominale di 2.888 ed un valore contabile di zero. Si tratta delle azioni emesse a titolo gratuito nel 2007 con il giro di riserve a capitale a sensi di una norma speciale per i confidi, e nel corso del tempo riacquistate parimenti a titolo gratuito in applicazione anche in questo caso della normativa in vigore per i confidi.
- Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna vendita.

## f) Rapporti con imprese del gruppo

- Rete Fidi non ha partecipazioni in imprese classificabili come imprese controllate né come imprese sottoposte a influenza notevole.
- Nessuno dei soci di Rete Fidi, società consortile per azioni, è qualificabile come impresa controllante, avendo riguardo alla normativa vigente in materia di confidi ed allo Statuto di Rete Fidi stesso che prevede una limitazione del diritto di voto in assemblea per ciascun socio al 2% del capitale sociale.
- Con riferimento alle operazioni con parti correlate si rinvia alla sezione 6 della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

## 7) Indicatori fondamentali dell'operatività

### 7a) ATTIVITA' DI GARANZIA

- a) **Incidenza dei mezzi di garanzia complessivi (al netto del fondo di garanzia di prevenzione usura e fondo L. di stabilità 2014) su totale garanzie a valere sul patrimonio (al netto delle garanzie cappate e dell'attività sul fondo di garanzia di prevenzione usura e sul fondo L. di stabilità 2014).**

<i>Anno</i>	<i>Fondi Propri di Vigilanza + Fondi di terzi</i>	<i>Garanzie in essere + finanziamenti di cassa (dal 2021)</i>	<i>%</i>
<b>2019</b>	31.763.780	38.039.222	83,50%
<b>2020</b>	32.644.563	37.685.385	86,62%
<b>2021</b>	39.880.000	33.141.205	120,33%
<b>2022</b>	38.006.305	36.280.647	104,76%
<b>2023</b>	36.006.519	35.734.755	100,76%

- b) Evoluzione storica delle commissioni incassate in rapporto alle garanzie erogate

Negli anni più recenti l'incidenza delle commissioni incassate sul totale delle erogazioni tende a scendere, a causa della minor durata media delle garanzie erogate e della tendenza alla diminuzione del pricing delle garanzie. Nel 2023 questa tendenza si è invertita per l'attivazione del bando Cassa Commercio, già descritto in precedenza.

<i>Anno</i>	<i>Commissioni Incassate</i>	<i>Garanzie erogate</i>	<i>Rapporto Commissioni Incassate /garanzie erogate</i>
<b>2019</b>	555.635	14.994.900	3,71%
<b>2020</b>	519.276	16.262.068	3,19%
<b>2021</b>	414.803	10.111.500	4,10%

<b>2022</b>	292.311	13.058.682	2,24%
<b>2023</b>	591.243	10.653.593	5,55%

**c) Commissioni di garanzia di competenza (comprehensive della variazione dei risconti passivi) in rapporto agli accantonamenti analitici a fondo rischi**

È l'indicatore fondamentale per valutare il risultato economico di competenza della gestione delle garanzie, rapportando gli accantonamenti a fondi rischi relativi al portafoglio in essere e le commissioni di competenza relative allo stesso portafoglio.

Nel corso del 2023 l'importo degli accantonamenti richiesti si è dimostrato molto contenuto, dal momento che le posizioni pregresse avevano un livello di copertura già adeguato e non sono emerse nuove posizioni rilevanti.

<b>Anno</b>	<b>Accantonamenti a fondo rischi</b>	<b>Commissioni di competenza</b>	<b>Rapporto acc. a fondo rischi / commissioni di competenza</b>
<b>2019</b>	516.965	627.117	82,44%
<b>2020</b>	178.479	538.830	33,12%
<b>2021</b>	609.313	481.986	126,42%
<b>2022</b>	507.116	479.084	105,85%
<b>2023</b>	57.011	506.334	11,26%
<b>Totale</b>	<b>1.868.883</b>	<b>2.633.352</b>	<b>70,97%</b>

**7b) ATTIVITA' DI EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI DIRETTI**

a) Margine di interesse su finanziamenti diretti, al netto degli accantonamenti a fondo rischi

<b>ANNO</b>	<b>A) INTERESSI ATTIVI SU FIN DI CASSA-INTERESSI PASSIVI PROVVISI-ACC.TI FIN DI CASSA</b>	<b>B) FINANZIAMENTI IN ESSERE</b>	<b>RAPPORTO A/B</b>
<b>2021</b>	48.853	8.489.074	0,58%
<b>2022</b>	354.976	12.816.421	2,77%
<b>2023</b>	264.805	15.982.153	1,66%

**7c) RAPPORTO COST INCOME COMPLESSIVO**

**d) Costi di gestione in rapporto alla somma di risultato di gestione delle garanzie + margine di interesse su finanziamenti di cassa + proventi netti della tesoreria banche e titoli finanziari**

Il rapporto tra commissioni incassate + proventi finanziari realizzati (margine di interesse, inclusi interessi netti generati dai finanziamenti concessi +

plus/minusvalenze realizzate) e costi di gestione rappresenta un indicatore cost/income significativo dell'efficacia della gestione operativa.

La dinamica dei ricavi (finanziari + commissioni) presenta oscillazioni in funzione del livello dei tassi e della dinamica delle plusvalenze realizzate, ed è influenzato dal declino fino al 2022 dell'importo delle commissioni di garanzia incassate, ampiamente compensato dall'incremento del margine di interesse.

La dinamica dei costi di gestione d'altra parte assai moderata, con un incremento del 2,82% nel 2023 rispetto all'esercizio precedente, nonostante la dinamica inflazionistica assai elevata.

<i>anno</i>	<i>Costi di Gestione</i>	<i>Commissioni incassate + margine di interesse realizzato</i>	<i>Rapporto costi di gestione/ commissioni e proventi finanziari</i>
<b>2019</b>	1.893.760	2.358.540	80,29%
<b>2020</b>	1.609.483	2.240.504	71,84%
<b>2021</b>	1.693.996	1.812.221	93,48%
<b>2022</b>	1.744.592	2.377.772	73,37%
<b>2023</b>	1.793.793	2.386.594	75,16%

## 8) Informazioni attinenti all'ambiente

L'impatto ambientale dell'attività di confidi svolta da Rete Fidi può essere considerato non rilevante. Il confidi ha inoltre continuato nello smart working per una buona parte dell'esercizio, riducendo la necessità di spostamenti da parte del personale.

## 9) Informazioni attinenti al personale

La struttura organizzativa di Rete Fidi al 31/12/23 comprende n. 0 dirigenti, n. 4 quadri e n. 15 impiegati, uno dei quali distaccato, per tutto lo scorso esercizio, presso terzi. Il CCNL applicato è quello del commercio.

Il costo del lavoro ha registrato la seguente dinamica negli ultimi 5 anni:

<i>Anno</i>	<i>Costi del personale di Rete Fidi</i>
<b>2019</b>	1.070.244
<b>2020</b>	939.646
<b>2021</b>	996.145
<b>2022</b>	1.034.091
<b>2023</b>	999.283

L'incremento del 2022, recuperato poi nel 2023, è relativo ad una politica di ristoro nel breve termine del personale per l'erosione del potere d'acquisto dei salari,

dovuta all'accelerato fenomeno inflattivo dell'anno, in particolare mediante l'utilizzo delle agevolazioni previste dalla legge in materia di welfare.

## **10) Ulteriori informazioni sulle politiche in materia di gestione dei rischi**

I temi della concessione e della copertura del rischio con riassicurazioni e fondi di controgaranzia sono sempre alla base delle valutazioni effettuate nella concessione di nuovo credito di cassa o di firma, come anche sopra esposto riguardo all'utilizzo generalizzato degli alleviatori di rischio pubblici.

Per quanto riguarda il sistema dei monitoraggi delle garanzie e di reportistica al Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2023 Rete Fidi ha mantenuto la frequenza prevista dalle norme interne.

In particolare, si è attuato nel continuo il monitoraggio di tutte le aree coinvolte nel rischio di credito, e si è inoltre perseguito l'obiettivo di:

- mantenere costante l'attenzione sulla concessione di nuovo credito di cassa e pertanto l'attenzione nella valutazione delle imprese si è rivolta alla verifica delle:
  - o condizioni di qualità del business e di posizionamento competitivo adeguate
  - o sufficienti garanzie collaterali offerte dall'impresa stessa;
- ridurre al minimo l'importo di garanzie erogate senza il supporto di controgaranzie, in particolare del Fondo di Garanzia, o fondi di controgaranzia.

La mappatura dei rischi al 31/12/2023 e dei presidi a fronte di tali rischi viene analizzata con il processo ICAAP, che darà luogo alla presentazione del relativo resoconto entro la scadenza prevista dalle norme di Vigilanza.

## **11) Fattori e condizioni che incidono sulla redditività inclusi i cambiamenti del contesto ambientale**

Tradizionalmente il confidi si rivolge a pmi locali, tra cui molte microimprese, che spesso hanno sufficiente flessibilità per adattarsi ai cambiamenti.

Sono comunque in corso di introduzione nuovi elementi di valutazione dei fattori ESG al fine di poter tenere conto nell'analisi delle imprese anche di questi aspetti, ovviamente per le imprese che presentano una certa organizzazione.



Nel corso dell'esercizio 2023, Rete Fidi ha deciso di conservare una organizzazione del lavoro in smart working al 100%, soluzione ampiamente sperimentata nel periodo Covid e che ha incontrato il netto favore del personale.

Il valido assetto complessivo del sistema informativo aziendale consente infatti di mantenere da remoto attraverso Microsoft Teams i collegamenti interni, in un

contesto di totale digitalizzazione dell'attività, massimizzata anche per quanto riguarda i rapporti con l'esterno, compatibilmente con le residue aree di propensione al cartaceo.

Di conseguenza, è stato acquistato in proprietà un nuovo ufficio in via Carducci a Genova, di superficie molto inferiore a quella della sede in affitto di via XX Settembre utilizzata dal 1999, con la stipula di un mutuo ipotecario a supporto della spesa e notevole risparmio di costi di affitto e di gestione. Il trasloco ha avuto luogo nel febbraio del 2024.



Negli ultimi mesi del 2023 ha inoltre avuto luogo una ispezione ordinaria su Rete Fidi da parte della Vigilanza di Banca d'Italia. Il rapporto ispettivo finale è stato ricevuto il 05/03/2024 e presenta una valutazione di sintesi "parzialmente favorevole", con un elenco di osservazioni e raccomandazioni per un miglioramento delle residue aree di debolezza.



In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 della Legge 22/12/1986 n. 917 circa la ripartizione delle riserve, si precisa che tutte le riserve non possono essere distribuite ai soci ai sensi dell'art. 13 del D.L. 269/2003 e dell'art. 17 primo comma dello Statuto.



Gli obblighi di informativa al pubblico ai sensi della Circolare di Vigilanza n. 288 del 2015 e successive modificazioni ed integrazioni sono adempiuti mediante pubblicazione nel sito internet [www.retefidi.it](http://www.retefidi.it).



Nel corso dell'esercizio non è stato ricevuto alcun reclamo.



Infine, si rammenta che:

- nell'ambito del capitale sociale, costituito da n. 15.873.860 azioni per un valore nominale di euro 15.873.860,00, sono comprese n. 4.304.603 azioni a suo tempo emesse a titolo gratuito, imputando a capitale sociale riserve patrimoniali derivanti da contributi pubblici a sostegno dell'attività di garanzia del confidi, in applicazione dell'art. 1 comma 881 della legge 296 del 27/12/2006. Il valore di tali azioni ricevute in via gratuita non è in alcun modo liquidabile a favore del socio neanche in caso di scioglimento della società, in applicazione dell'art. 13 comma 18 del D.L. 269/2003;
- in applicazione dell'art. 13 comma 18 del D.L. 269/2003 i confidi non possono distribuire dividendi a valere sulle azioni o quote costituenti il loro capitale sociale sotto qualsiasi forma, nemmeno in caso di scioglimento. Le



vigenti norme di vigilanza estendono tale vincolo anche agli eventuali strumenti di capitale di primo livello, qualora emessi.



Come di consueto rivolgiamo, a nome di tutti i Soci, il nostro ringraziamento agli Enti ed alle persone che hanno condiviso il nostro impegno.



Signori Azionisti,  
il Bilancio dell'esercizio 2023 evidenzia un avanzo di euro 395.183 e Vi invitiamo pertanto ad approvarlo, proponendoVi di destinare lo stesso come segue:

- a Riserva legale	19.759
- a Riserva libera	375.424

Genova, 18/03/2024

per il Consiglio di Amministrazione  
IL PRESIDENTE  
Luigi Attanasio

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Genova Aut.n.17119del 16/05/02 – Aut del Dir.Reg.  
Il sottoscritto Amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.